

Allievo di chitarra jazz al Cimarosa, per un semestre in Lettonia

“Io, studente Erasmus a Riga”

Luca Spina si racconta: un'esperienza emozionante e formativa

“Volevo fare un'esperienza diversa e insieme dedicarmi totalmente alla musica, lontano da ogni forma di distrazione. Ed ho scoperto una realtà bellissima, in cui tutto è a misura d'uomo”. Così **Luca Spina**, ventinovenne di Avellino, studente del Conservatorio, all'attivo già una laurea biennale in canto jazz, iscritto all'ultimo anno del master di chitarra jazz, racconta la sfida dell'Erasmus in Lettonia. “Sono partito il 9 settembre - spiega - insieme ad un altro studente di composizione del Cimarosa. Avendo già una laurea biennale, non sono obbligato a seguire tantissimi corsi, diciamo che dal lunedì al martedì sono alle prese con le lezioni, dal giovedì al sabato mi dedico allo studio. Riga è una città bellissima, piccola ma curata. Il costo della vita non è elevato e tutto funziona perfettamente. Anche l'organizzazione del Conservatorio è di buon livello. Certo, non è una realtà in cui il jazz riveste un ruolo centrale ma è molto stimolante studiare qui. C'è da parte dei docenti e del direttore la volontà di venire incontro alle esigenze degli allievi, attraverso sovvenzioni, aule e spazi dove possiamo provare ed esercitarci. Il Cimarosa mette a disposizione dei dormitori per gli studenti ma ho scelto di avere un appartamento tutto mio. Mi capita difficilmente di sentirmi solo, mi piace conoscere persone sempre nuove. C'è, poi, molta simpatia nei confronti del popolo italiano ed è facile fare

amicizia. Poi, tutti parlano inglese, dai docenti ai commercianti, non ho alcun problema a comunicare. Del resto, ho scelto l'Erasmus anche per migliorare la lingua. Fino ad oggi è stata un'esperienza davvero positiva. Certo, ho dovuto rinunciare a qualche opportunità per venire qui ma non me ne sono mai pentito. Ero stato chiamato per una docenza di educazione musicale nella scuola media ma non me la sono sentita di dire no all'Erasmus, trascorrere un periodo di formazione all'estero ti arricchisce sempre. Resterà

qui fino a gennaio, poi valuterò se prorogare la borsa di sei mesi o proseguire gli studi in un altro paese. Credo che l'Erasmus sia un'opportunità bellissima offerta agli studenti. Non pensavo e invece qui in Lettonia c'è tutto, locali, servizi

che funzionano, autobus che passano anche di notte, è una città in cui la qualità della vita è alta”. E a chi gli chiede cosa gli piacerebbe fare nel suo futuro risponde che il suo sogno è “vivere di musica. Il jazz è la mia passione, è la massima espressione di libertà in musica. Credo, a dispetto di quel che si dice, che sia possibile restare in Italia e fare questa professione. Mi piace viaggiare ma amo profondamente il mio paese”. Sulla stessa linea **Mauro Mariano Biagio**, studente del Cimarosa di composizione Jazz: “Riga è una capitale tranquilla. E' vero che si vive bene. Avevo già sperimentato l'Erasmus in precedenza e mi era



Luca Spina

piaciuto. E' entusiasmante confrontarsi con culture e tradizioni differenti, conoscere nuova gente, mettersi alla prova. Il Conservatorio di Riga è una bella realtà anche se non certo il top. Studiamo, seguiamo lezioni ma questa esperienza diventa anche l'occa-

sione per tenere concerti ed assaporare l'emozione di stare sul palco. Al tempo stesso cerchiamo di goderci anche la vita studentesca tra pub e serate con gli amici. Certamente la musica è la mia passione e mi piacerebbe farne una professione”.

Ieri il confronto al Casino del Principe sul romanzo di La Delfa

“Sogno una società senza pregiudizi”

“Maternità? Qui in Italia è ancora proibito avere figli per coppie come la nostra”

FLUMERI

Il premio Irpino dell'anno

Sarà il Relais Imperatrice Tre Torri di Flumeri ad accogliere stasera, alle 18, la quattordicesima edizione dell'Irpino dell'Anno, tradizionale premio assegnato agli irpini che si sono distinti nel campo umanitario, artistico, scientifico, imprenditoriale. Tra i premiati di quest'anno **Paolo Salvatore**, carriera prestigiosa in ambito giuridico ed amministrativo, già Presidente del Consiglio di Stato nel 2018, Consigliere giuridico e Capo di Gabinetto presso vari Ministeri, **Gabriella De Lucia**, astrofisica di fama internazionale, **Carmine Di Sibio**, numero uno della Ernst & Young, è Global Chairman e CEO di EY. Un tributo speciale sarà dedicato alla memoria di **Ida Colucci**, giornalista Rai già Direttrice del Tg2. Un premio sarà conferito a **Fiordelisa Barrasso**, medaglia d'oro nei campionati di Karate.

AVELLINO - “Il dato di fatto è che qui in Italia coppie come la nostra che decidono di avere figli sono ancora clandestine”. Non nasconde la sua amarezza **Giuseppina la Delfa**, attivista del mondo lgbt e fondatrice delle Famiglie Arcobaleno, nel presentare alla Casina del Principe il suo libro “Tutto quello che c'è voluto”, Augh edizioni. A confrontarsi sul volume **Rita Nicastro** di “Ni una menos” e **Mara Festa** di Apple Pie. “L'Italia - spiega - continua a negare a donne singole e coppie lesbiche il ricorso alle tecniche di procreazione assistita, ormai possibile in molti paesi del resto d'Europa. Coppie come la nostra devono ancora andare all'estero per avere una figlia e fanno fatica a garantire loro una tutela giuridica”. Spiega come “l'omosessualità sia ancora un nodo doloroso. Tanti ragazzi fanno fatica a confessarla ma ho voluto raccontare questa storia per spalancare nuovi orizzonti, perché sapessero che anche coppie come la nostra possono avere figli. Mia sorella mi continuava a ripetere che non po-



Il dibattito

teavamo volere tutto, come se fosse una colpa desiderare un figlio o solo un capriccio. Ma il desiderio materno non può mai essere deriso. E assurdo che lo Stato metta bocca su un desiderio così privato. E vero - spiega - che siamo un pericolo per la famiglia tradizionale perché siamo convinte e la nostra storia lo dimostra che sia possibile allevare dei figli senza madre e senza padre. Ma mi rendo conto che nostra cultura fa fatica ad accettare questa assenza. Esiste ancora una forte mitologia

del sangue e del patrimonio genetico che si trasmette”. E ribadisce come “volevo che fosse un libro sulla maternità, dal dolore dell'attesa alla dipendenza dal corpo, fino ai troppi tabù che la accompagnano. Nessuno dice che è una sofferenza partorire, che spesso anche negli ospedali siamo trattate con sufficienza e superficialità anche se stiamo mettendo al mondo un figlio. Sono stanca del silenzio sul corpo delle donne, che continua ad essere considerato un oggetto nelle mani degli uomini. Ecco perché chiedo alle donne di riprendersi il proprio potere, di far sentire la propria voce. Sarebbe bello ci fosse una società senza sovrastrutture collegate al sesso, in cui si è davvero liberi. Purtroppo al Sud sono ancora poche le famiglie arcobaleno”. E' quindi Rita Nicastro a sottolineare il coraggio di Giuseppina “ho letto questa storia come quella di una coppia che voleva figli, indipendentemente da se si trattasse di due donne o di un uomo e una donna, come una battaglia in difesa dei diritti che dà speranza”

LIBRI

Le gemme del golfo partenopeo

Sapete che a Ischia si può fare snorkelling scoprendo una città romana sommersa e nuotare in mezzo a geysers sottomarini? O che c'è la coppa greca più antica d'Italia? E a Capri sapete qual è l'ora migliore per entrare nella Grotta Azzurra o dove s'intratteneva Oscar Wilde? Questa guida romanizzata vuole far scoprire al lettore le tre gemme del golfo partenopeo come un viaggiatore moderno del Grand Tour. Unico nel suo genere, il percorso si snoda su tre giorni ischitani, tre ulteriori su Capri e uno finale per Procida e ripropone su carta i suggestivi e collaudati tour teatralizzati della Compagnia del Teatro Reale nelle tre isole.

Alessandro Rubineti - Ischia, Capri, Procida - Iacobelli Editore - E. 15

Heimat, alla ricerca delle radici

“Un modo geniale di fare i conti con il proprio passato” è, secondo il New York Times, la storia di **Nora Krug**. “Una giovane donna alla ricerca delle proprie radici che affondano nel periodo e nel luogo più complessi del Novecento: la Germania hitleriana”. Una ricostruzione personale, coraggiosa e alternativa che non può non colpire. Al di là del ritmo poetico e toccante che accompagna chiunque sfogli le pagine illustrate del libro, lascia sorpresi il modo in cui viene affrontato quel delicato tema del senso di colpa collettivo più importante della storia.

Nora Krug - Heimat - Einaudi - E. 19